

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

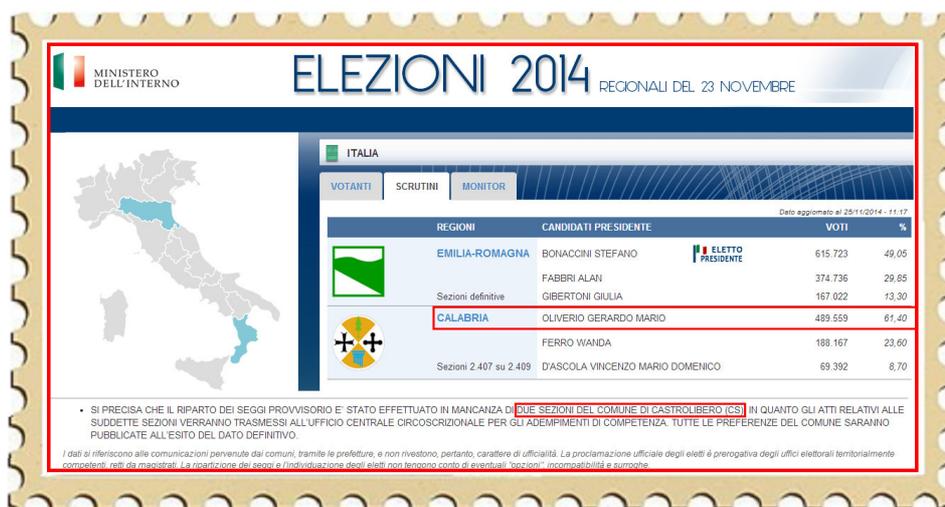
Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ELEZIONI REGIONALI 2014. PIO BORGO ALLE URNE TRA CANDIDATO LOCALE E FUOCO AMICO.

di Francesco Aronne



Nell'imminenza del Natale il pensiero, anche se con sobrietà, va ai regali che si vorrebbero fare e a quelli che effettivamente si faranno (se si faranno), al panettone, alla calza della befana ed al suo ipotetico, futuro ma non sicuro, contenuto.

L'appena trascorsa tornata elettorale novembrina che ha visto impegnate le regioni Calabria ed Emilia Romagna ha, con discreto anticipo, elargito ricchi doni ad alcuni candidati ai due consigli regionali e cenere e carbone ad altri. Dopo la consueta gran bagarre della campagna elettorale, gli animi si sono placati e gli ardori, soprattutto di chi non ha trovato soddisfazione negli esiti del voto, sono stai repentinamente riconvertiti in attività domestiche con quote più normali tipo la preparazione dell'albero di Natale e del presepe, vita casalinga, elaborazioni di nuovi propositi della serie *la prossima volta* (se ci sarà) *ti farò vedere io!....*". Attività accomunate dal mantenere i protagonisti lontano dai luoghi affollati sottraendoli allo scherno, velato o meno, degli avversari e dei vincitori. I costumi si evolvono ma lo scontro elettorale resta a livello della *singolar tenzone* che contrapponeva agguerriti duellanti tra le pieghe della oscura notte medievale.

Uno degli interrogativi del nostro tempo, che trovano difficili risposte, è proprio quello relativo alla impermeabilità alla civiltà nello scontro elettorale. In questo frangente elettorale, per molti catartico, è palese la manifestazione dell'effettiva pasta di cui sono fatti i candidati. Se ci riferiamo all'esaltazione del momento elettorale possiamo parafrasare un detto popolare: *"Sotto il colbacco gratta il russo ed esce il cosacco"*. Per quanto il proverbio potrebbe essere riconducibile ai periodi della guerra fredda o addirittura antecedenti resta, a nostro avviso, intriso da attualità pregnante.

La diffusa e devastante disinvoltura nell'uso del mezzo informatico rende la riproposizione dei risultati elettorali cosa inutile e desueta. Basta accedere al sito del Ministero degli Interni per leggere ogni minimo dettaglio di ogni posto, anche l'anfratto più lontano e sperduto, dove la competizione si è tenuta. Pur considerando ciò, non vogliamo deludere il manipolo di nostri affezionati lettori sottraendoci ad una sia pur sommaria valutazione di quanto accaduto nel Pio Borgo in queste trascorse elezioni regionali.

Il dato che più di ogni altro stupisce è la percentuale dei votanti. Per la prima volta nella storia (e probabilmente l'ultima) abbiamo battuto in percentuale i votanti della *supervotatrice* Emilia Romagna. Non si vince niente, ma la soddisfazione resta. Dopo questa prima valutazione di tipo calcistico diamo uno sguardo ai risultati del Pio Borgo.

ITALIA / Reg. CALABRIA / Circ. NORD / Prov. COSENZA / MORMANNO				
Comune di MORMANNO				
Elettori: 3.895 - Votanti: 1.951 (50,08%)		Data aggiornata al 26/11/2014 - 06:31		
Sez. scrutinate pres. Definitivo - Sez. scrutinate liste circ. Definitivo				
CANDIDATI PRESIDENTE E LISTE	VOTI	%	VOTI	%
OLIVERIO GERARDO MARIO	1.310	72,33		
PARTITO DEMOCRATICO	1.169	64,87		
OLIVERIO PRESIDENTE	85	4,71		
DEMOCRATICI PROGRESSISTI	22	1,22		
LA SINISTRA	13	0,72		
CALABRIA IN RETE - CAMPODEMOCRATICO	7	0,38		
AUTONOMIA E DIRITTI	6	0,33		
CENTRO DEMOCRATICO	4	0,22		
NUOVO CDU	1	0,05		
Totale	1.307	72,53		
FERRO WANDA	361	19,93		
FORZA ITALIA	287	15,92		
CASA DELLE LIBERTÀ	59	3,27		
FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	10	0,55		
Totale	356	19,75		
D'ASCOLA VINCENZO MARIO DOMENICO DETTO NICO	90	4,96		
UNIONE DI CENTRO	57	3,16		
NUOVO CENTRO DESTRA	32	1,77		
Totale	89	4,93		
CANTELMÌ CONO	37	2,04		
MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	37	2,05		
GATTUSO DOMENICO	13	0,71		
L'ALTRA CALABRIA	13	0,72		
Totale voti candidati presidente	1.811			
Totale voti liste	1.802			
Schede bianche	48	2,46 %		
Schede nulle	92	4,71 %		
Schede contestate e non assegnate	-			

% votanti 50,08

1.310 voti - 72,33%

361 voti - 19,93%

90 voti - 4,96%

37 voti - 2,04%

13 voti - 0,71%

Bianche 48 - 2,46%
Nulle 92 - 4,71%

Il macrodato è palese, il Pio Borgo è borgo di Calabria. Percentuale bulgara per Mario Oliverio che sarà sicuramente eletto Presidente del Consiglio Regionale, dopo che si verrà a capo del pasticciaccio di Castrolibero, dove in due sezioni si sono incartati con lo spoglio. 72,33% la percentuale che ha praticamente sbaragliato tutti gli altri antagonisti. La candidata del centro destra Wanda Ferro, al di là del nome, poco resistente non raggiunge il 20%. Sotto il 5% UDC ed NCD, liquefatti i *pentastellati* appena sopra il 2%, l'*Altra Calabria* irrilevante.

Come si è giunti a questi risultati e come interpretarli? Sicuramente le valutazioni del voto non possono prescindere da alcuni fattori che non risultano immediatamente evidenti a chi sta fuori. In ordine sparso faremo alcune considerazioni che limiteremo ai due schieramenti che hanno raccattato i maggiori consensi.

Primo fattore di rilievo la presenza del candidato del Pio Borgo, Pappaterra, qui Domenico e *Mimmo* altrove, attuale Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, che ha pesantemente condizionato la tornata elettorale. Ogni candidato locale, e nel nostro caso si tratta di un veterano già eletto sia alla Regione che alla Camera, polarizza il consenso e mischia le carte in tavola. Il notevole spessore del candidato ha acceso l'entusiasmo dei fiduciosi supporter che si sono profusi in una campagna elettorale aggressiva, fiduciosi in quello che vedevano come uno scontato esito finale.

Il meccanismo elettorale di queste elezioni ha di fatto accentuato una tendenza che da sempre seppur celata ora è diventata sfacciatamente palese. Ognuno gioca per se e per quanto riguarda il resto “*muoia Sansone e tutti i filistei*”. Una volta valeva la regola che “*se il tuo voto non vuoi darlo a me dallo almeno alla lista*”. Tempi che sembrano lontanissimi. Le scorse primarie nel PD, quelle del 5 ottobre che avrebbero dovuto indicare il candidato alla presidenza regionale avevano dato un risultato che dobbiamo andare a ripescare per cercare di capire quanto accaduto.

Callipo 588 voti (80%) - Oliverio 125 voti (17%) - Speranza 16 voti (2,2%)

Ancora una volta nel Pio Borgo si è confermata la tradizione di essere agli antipodi di scelte e dinamiche ampiamente condivise. La scelta del PD locale è stata quella di puntare sul giovane candidato *renziano* Gianluca Callipo, visto come espressione di un possibile rinnovamento nella più calcificata tra le regioni italiane, la nostra. Un drappello di resistenti a questa scelta, che potremmo definire conservatori o comunque espressione dell'*ancien regime*, hanno fatto convogliare 125 voti su Oliverio che avrebbe sbaragliato in ambito regionale gli altri due concorrenti. Nel Pio Borgo un PD in controtendenza ha puntato sul cavallo sbagliato e si è evidenziata una crepa nel partito, marginale all'apparenza ma che ha palesato sviluppi inattesi. Si arriva alle liste ed il forte candidato del Pio Borgo, che ha imposto la candidatura, si trova come un pesce (*renziano*) fuor d'acqua in una lista ostile, accerchiato da soverchianti forze avverse ma coriaceo e determinato a giocarsela a tutto campo, senza risparmio di energie, fino in fondo. La decisione di questa sua candidatura ha stupito non pochi, anche perché la politica si palesa alla luce del sole ma opera e trama nel sottosuolo e ciò che appare non sempre è. Quale risultato hanno dato le urne del Pio Borgo?

Comune di MORMANNO		
Elenco candidati lista circoscrizionale Data aggiornato al 24/11/2014 - 06:48		
PARTITO DEMOCRATICO		
CANDIDATO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PREFERENZE
PAPPATERRA DOMENICO DETTO MIMMO	MORMANNO, 04 Dicembre 1958	892
GUCCIONE CARLO	RENDE, 13 Marzo 1960	200
BEVACQUA DOMENICO DETTO MIMMO	LONGOBUCCO, 06 Ottobre 1963	12
AIETA GIUSEPPE	COSENZA, 10 Febbraio 1967	5
ZAGARESE GIOVANNI	ROSSANO, 24 Aprile 1952	3
CARUSO FRANCESCO	COSENZA, 08 Maggio 1959	2
ALESSANDRO DETTO FRANZ	COSENZA, 21 Luglio 1981	-
BARBIERO KATIA	PEDIVIGLIANO, 14 Aprile 1969	-
FRANCHINO MARIO	MONTEGIORDANO, 20 Gennaio 1954	-

Domenico Pappaterra 892 voti di preferenza, **Carlo Guccione** (primo eletto in Calabria nella coalizione vincente) **200** voti di preferenza. Il sigillo su una frattura palesata con ampia evidenza nella campagna elettorale. Sia nell'evento di inizio della campagna elettorale, in una piazza gremita, direttamente dal candidato, che nel comizio di chiusura, dalla voce del primo cittadino, che ha fatto il suo appello al voto, sono stati lanciati velenosi strali celati in oscuri e criptici messaggi indirizzati a chi non aveva fatto comizi eppure chiedeva il voto “*per lo stesso partito ma per altri candidati*”. Una veemenza non giustificata nei confronti di chi portava acqua allo stesso partito e che, sia pure minoranza locale, era comunque espressione della maggioranza del PD calabrese. Oscure e fino ad un certo punto comprensibili dinamiche in un partito che si definisce democratico e fa le primarie e poi vede contrapposti *fratelli-coltelli*. Evidente segno dei tempi che viviamo.

Come sempre, interessati a quanto accade nel Pio Borgo, abbiamo cercato di sondare gli umori degli elettori, per quanto la storia ci insegna che qui da noi spesso restano pareri che cambiano ancora, evaporando, il giorno del voto. Gli *ultras* schierati a testuggine intorno a Pappaterra prevedevano il loro sostenuto come secondo eletto nella circoscrizione Nord. Abbiamo raccolto gli umori di detrattori e delusi e sentito diverse argomentazioni a sostegno del mancato appoggio, dalle scelte ambigue in ambito ambientalista e poco inclini alla coerenza nel Parco (Centrale termoelettrica ENEL del Mercure), alla desistenza totale sulla disastrosa modifica dello svincolo della A3 di Campotenese, alla creazione di un ufficio elettorale in una struttura sanitaria pubblica o alle “sponsorizzazioni clientelari” per assunzioni sui cantieri della A3. A queste si sono aggiunte altre motivazioni “*minori*” o anche quelle che il sostegno era arrivato da politici di altre regioni, i fratelli Pittella *euro-lucani* ed il presidente della Regione Puglia. Appoggi da prendere in considerazione per un cambio di regione del Pio Borgo, ma secondo alcuni inefficaci, anzi deleteri, nella baraonda elettorale regionale. Imperturbato dalle critiche Domenico Pappaterra ha fatto la campagna senza risparmio di risorse, di energie e col coltello fra i denti. Ha riempito ogni spazio utile, tappezzato ovunque col suo volto (scelta non proprio ecologica e paesaggistica), partecipato a comizi, convention e altre iniziative elettorali. Si è speso! Il risultato finale lo ha visto fuori dal *cerchio magico* degli eletti, nonostante gli oltre **6.200 voti** è giunto solo quinto. Eletti Carlo Guccione che ha rispettato il pronostico ed ha sfiorato le **14.500** preferenze e a seguire Giuseppe Aieta con più di **8.500** preferenze e Mimmo Bevacqua con più di **8.200** preferenze. La delusione è palpabile. Il suo risultato del Pio Borgo non può essere considerato negativo, soprattutto considerando il dato complessivo del calo dei votanti e con la frammentazione ed il criterio di voto. La scientificità con cui sono state confezionate le liste avevano creato un “*cordone sanitario*” intorno a questa candidatura con altri candidati locali “*di fiducia*” del futuro Presidente che hanno depotenziato, sottraendo consensi, la candidatura Pappaterra. L'impressione è che i suoi **6.200** voti possano essere ricondotti ad un patrimonio personale del candidato, ciò che è mancato è stato l'appoggio dei supporter del governo centrale e del suo principale sponsor d'oltre regione, per il più quotato candidato di riferimento dell'area renziana di questa periferia. Come se fosse stato mandato allo sbaraglio con l'assicurazione dell'*arrivano i nostri* che a tutt'oggi non si sono ancora visti. Si è trattato di una tagliola in cui è ingenuamente caduto Pappaterra? Il futuro ci darà qualche elemento in più e ci dirà se le nostre sono solo congetture peregrine. Ciò che è certo è che nel PD locale e regionale si è palesato un intenso *fuoco amico* tutt'altro che a salve. Cosa è successo invece nel centro destra? Una sonora batosta come altrove.

Comune di MORMANNO

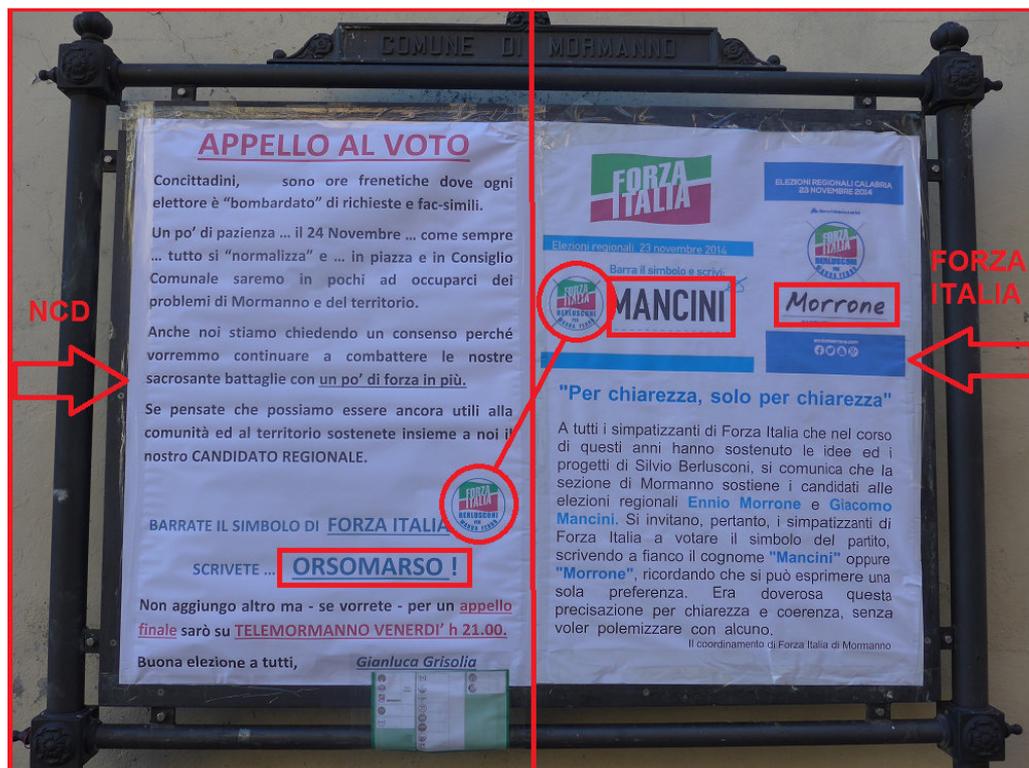
Elenco candidati lista circoscrizionale Data aggiornato al 24/11/2014 - 06:48

 FORZA ITALIA

CANDIDATO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PREFERENZE
ORSOMARSO FAUSTO DETTO ORSO	COSENZA, 18 Agosto 1971	190
MORRONE GIUSEPPE DETTO ENNIO	COSENZA, 01 Gennaio 1946	44
MANCINI GIACOMO	BOLOGNA, 20 Luglio 1972	13
CHIAPPETTA PIERCARLO DETTO PIERO	COSENZA, 06 Novembre 1967	5
ABATE ANTONIO	COSENZA, 09 Febbraio 1967	-
CANTELMI MARIA ANTONIETTA	TEGGIANO, 11 Maggio 1952	-
GATTUSO IDA ELVIRA	CORIGLIANO CALABRO, 02 Gennaio 1980	-
GRECO FRANCESCA	COSENZA, 13 Novembre 1972	-
ORRICO MAURIZIO	COSENZA, 10 Agosto 1962	-

190 voti
44 voti
13 voti

I mormannesi si sono addormentati con una Forza Italia e si sono svegliati con due Forze Italie. Miracoli della modernità nel Pio Borgo...

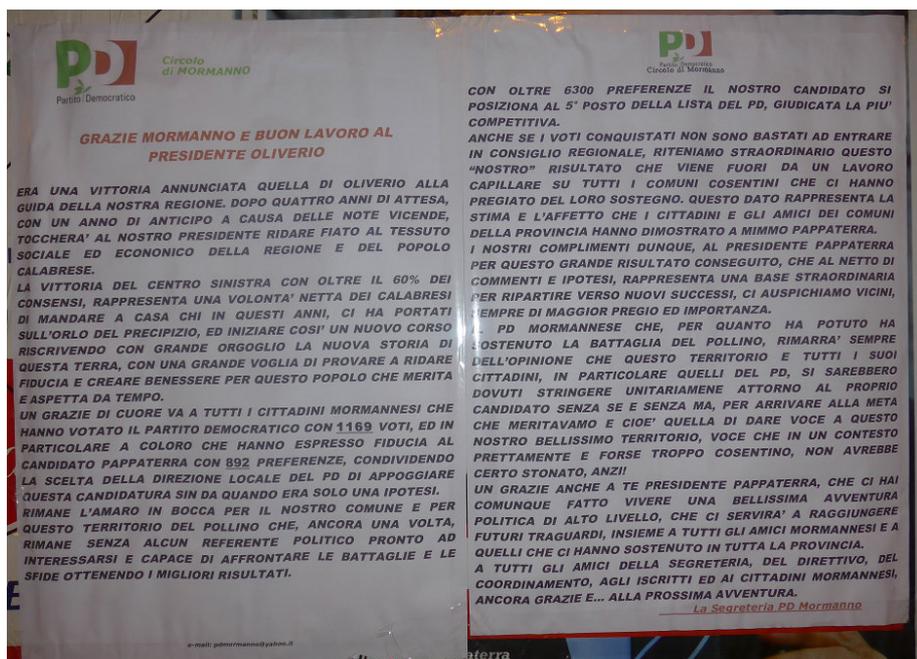
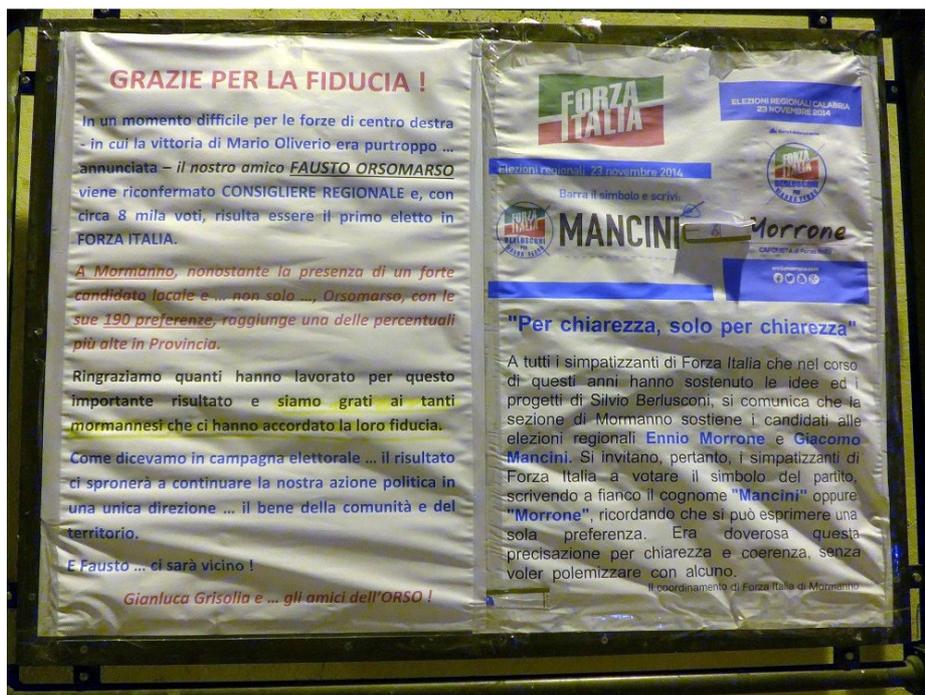


Anche qui altri *fratelli-coltelli*... un copione già visto, ma con altre sfumature. La Forza Italia originale si è schierata con due candidati, Mancini (trombato) e Morrone, mentre il Nuovo Centro Destra (NCD) ha lasciato le *gentiliane* sponde e si è schierato con un altro candidato di Forza Italia, Fausto Orsomarso detto Orso (?!?) che con quasi 7.900 preferenze è stato il primo eletto nel suo partito nella circoscrizione Nord. A fronte di un magro risultato elettorale, nello scontro senza storia con il centro sinistra, almeno il NCD (se ancora tale si può definire) ha puntato su un orso vincente, seppur perdente.



Una foto ricordo dell'ultimo comizio di Domenico Pappaterra in una fredda e semivuota piazza del Pio Borgo che ha castigato i tanti supporter venuti da zone più temperate. Qualche bandiera bianca sventolante... La piazza stracolma dell'apertura di campagna elettorale dopo solo venti giorni è uno sbiadito ricordo ed un oscuro, confermato, presagio.

I ringraziamenti dei due principali schieramenti in ordine di apparizione.



Concludiamo con un augurio alla Calabria ed all'Italia, e abbandonando il tema di questa cronaca, facciamo gli auguri a tutti i nostri lettori ed alle loro famiglie, estesi all'umanità intera, di un futuro di salute, pace, serenità e prosperità. Buone feste e buon 2015 a tutti.